

Mini Catechesi

Credo "la Chiesa" e non "nella Chiesa" (1)

Che cosa significa "credo la Chiesa"? Significa: credo che il mistero di Dio si è manifestato nel mondo mediante quella storia di rapporti che, iniziata con la creazione all'alba dei tempi, si è poi storicamente manifestata con la vocazione di Abramo e del popolo di Israele; si è compiuta nella persona e nella vicenda di Gesù, Verbo incarnato; è presente mediante lo Spirito della presenza continua del Crocefisso risorto in un popolo particolare, la Chiesa, come nel suo sacramento visibile; e avrà la sua pienezza alla fine dei tempi. Dio è entrato nella nostra storia attraverso una vicenda particolare, ma per significare e donare a tutti la buona notizia del suo amore gratuito e misericordioso. La Scrittura è *Parola di Dio* attraverso la Fede di chi, attraverso i 46 testi ispirati dell'Antico Testamento, i 27 del Nuovo cioè la Bibbia o libro per eccellenza, crede che Dio come ha parlato allora mi parla qui e ora, con il dono dello stesso Spirito con cui venne ispirata, nella comunione del suo popolo, la Chiesa. Non solo mi parla qui e ora ma Risorto si fa dono in persona, in tutti Sacramenti della Chiesa, l'Eucaristia in particolare che fa la Chiesa, suo corpo mistico. Il Concilio Vaticano II ha espresso la modalità con cui Dio è entrato in rapporto con l'umanità: "Piacque a Dio di santificare e salvare gli uomini, *non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire un popolo che lo riconoscesse nella verità e santamente lo servisse*" (LG 9). E' nella logica di Dio che ha parlato nella creazione e nei fatti dell'Antico Testamento, e nel Nuovo Testamento definitivamente nell'Incarnazione, che si ha una intelligenza profonda del *Mistero della Chiesa, senza la quale la presenza del Signore risorto si ridurrebbe o alla memoria di un personaggio meraviglioso del passato da imitare moralisticamente o ad un essere ideale e non reale, impossibile da incontrare oggi e quindi senza la possibilità della fede, del nuovo orizzonte che salva.*

Data
06/06

SS. Corpo e Sangue di Cristo



Letture: Es 24, 3-8; Sal 115; Eb 9, 11-15; Mc 14, 12-16. 22-26

Dal Vangelo secondo Marco

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?». Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

LA PAROLA PER LA VITA di Claudio Doglio

Al termine della cena pasquale, il capofamiglia riempie il terzo calice di vino, lo solleva e pronuncia una lunga preghiera di benedizione. Gesù ha compiuto questo rito con una variazione significativa. Facendo circolare fra i Dodici l'unico calice, aggiunse alcune parole interpretative, identificando il proprio sangue con quello dell'alleanza: *“Questo è il mio sangue dell'alleanza”*. La costruzione grammaticale greca è un po' strana, ma l'intento è chiaro: il sangue di Gesù è identificato con il sangue dell'alleanza. Il riferimento è all'antica formula che designava l'alleanza al Sinai: “Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: “Ecco il sangue dell'alleanza, che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!” (Es 24,8). Nel sacrificio che aveva fondato l'alleanza antica, il sangue della vittima era stato versato sull'altare e sul

popolo, per significare la comunione di vita che veniva instaurata fra Dio e Israele. Parlando del suo sangue come sangue dell'alleanza, Gesù suggerisce l'identificazione della propria persona con l'alleanza stessa: i due genitivi semplicemente accostati (*di me, dell'alleanza*) inducono a considerare come sinonimi l'"io" di Gesù e l'alleanza. La sua persona, cioè, è in grado di mettere in relazione piena e definitiva Dio e l'umanità. Gesù istituisce un patto che lo lega per sempre con i suoi discepoli: questo è il sacramento dell'Eucarestia. Grazie a quel patto di sangue anche noi siamo per sempre legati al Signore Dio.

LA NUOVA ALLEANZA

La Parola di Papa Francesco

Ogni volta che celebriamo l'Eucarestia, mediante questo Sacramento così sobrio e insieme così solenne, noi facciamo esperienza della Nuova Alleanza, che realizza in pienezza la comunione tra Dio e noi. E in quanto partecipi di questa Alleanza, noi, pur piccoli e poveri, collaboriamo a edificare la storia come vuole Dio. Per questo, ogni celebrazione eucaristica rimanda alla vita e alle vicende concrete della nostra esistenza. Mentre ci nutriamo del Corpo e del Sangue di Cristo, siamo assimilati a lui, riceviamo in noi il suo amore, non per trattenerlo gelosamente, bensì per dividerlo con gli altri. Questa logica è inscritta nella Eucarestia, riceviamo in noi il suo amore e lo condividiamo con gli altri. Questa è la logica eucaristica. In essa contempliamo Gesù pane spezzato e donato, sangue versato per la nostra salvezza. E' una presenza che come fuoco brucia in noi gli atteggiamenti egoistici, ci purifica dalla tendenza a dare solo quando abbiamo ricevuto, e accende il desiderio di farci anche noi, in unione con Gesù, pane spezzato e sangue versato per i fratelli.

ATTENZIONE: S. MESSE DELLA DOMENICA 6 E 13 GIUGNO

La Parrocchia, in queste domeniche, è impegnata nelle celebrazioni delle Prime Comunioni e Cresime dei ragazzi di quest'anno e di quelli che dovevano celebrarla l'anno scorso. A causa del persistere della pandemia, le restrizioni a riguardo delle celebrazioni rimangono ancora invariate con la necessità di mantenere il distanziamento. Per questo motivo è stato necessario trovare un sacerdote disponibile per la S. Messa domenicale delle 10.30 per la comunità e spostarla presso la chiesa di Bovagliano. E' un tempo particolare che richiede la collaborazione di tutti.



Sabato 5 Giugno – Prefestiva

S. Messa ore 16.30 M.V. Assunta:Def. Romolo e Deff. Gobbi;
Locca Luigi e Giuseppina; Dago Attilio;

S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta:Deff. Canobio Angela;
Lo Coscio Francesco

Domenica 6 Giugno – Solennità SS. Corpo e Sangue di Cristo

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata:Deff. Bovone Francesca
e Clarichetti Emilio; Dal Molin Armanda;

S. Messa ore 10.30 Natività di Maria Bovagliano: per la comunità

Ore 11.00 M.V. Assunta Matrimonio di Giacobbe Gabriele e Bellardita Erika

Ore 15.00 M. V. Assunta S. Cresime

Lunedì 7 Giugno - X settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Martedì 8 Giugno - X settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:Deff. Virginia e Alessandro

Mercoledì 9 Giugno - X settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Giovedì 10 Giugno - X settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Venerdì 11 Giugno – Solennità Sacratissimo Cuore di Gesù

S. Messa ore 8.00 Monastero: Def. Morando A.

Giornata mondiale di santificazione dei sacerdoti

Sabato 12 Giugno – Prefestiva – M. Cuore Immacolato B. V. Maria

S. Messa ore 16.30 M.V. Assunta: Deff. Mario Bonetti;
Fam. Polti e Quenda;

S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: Deff. Caterina e Ferdinando
Francione; Bagnati Claudio; Vuillermi Fernando; Soldi Carolina
e Lanfranchi Carlo; Lanfranchi Paolo;

Domenica 13 Giugno - XI Domenica del Tempo Ordinario – Sant'Antonio di Padova

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata:Deff. Mordini e Sala;

S. Messa ore 10.30 Natività di Maria Bovagliano: per la comunità

Solennità Sacratissimo Cuore di Gesù

Ore 11.00 e 15.00 M. V. Assunta S. Cresime

Festa di Sant'Antonio a Garodino ore 20.30 solo S. Messa

Lunedì 14 Giugno - XI settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Martedì 15 Giugno - Memoria San Bernardo D'Aosta

S. Messa ore 8.00 Monastero: Deff. Spirito e Romea

Mercoledì 16 Giugno - XI settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero: Def, Angela e Pierino

Giovedì 17 Giugno - XI settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero: Def. Bianchi Gianluigi

Venerdì 18 Giugno - XI settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero: Deff. Parente Giuseppe e De Marco Maddalena; Di Mella Michele e Mastrogiacomo Elsa

Sabato 19 Giugno - Prefestiva - Memoria Santa Maria in sabato

S. Messa ore 16.30 M.V. Assunta: Deff. Ornella e Silvano;
Paolo Muto;

S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: : Deff. Gioeme, Paolo, Lidia, Ernesto, Fam. Contardi, Fam. Molgora, Fam. Gilardi, Fam. Cacciami; Fam. Zamarco Umberto; Fam. Marcello Giuseppe;

Domenica 20 Giugno - XII Domenica del Tempo Ordinario

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata:

S. Messa ore 10.30 M.V. Assunta: per la comunità

APPUNTAMENTI FISSI

Incontri per i separati divorziati

“Separati uniti nella fede”

Contattare “don”

L'inno alla gioia per ogni nato

Alla nascita avvisare il “don” che farà suonare le campane a festa

Ad. Eucaristica per vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica M. V. Assunta

secondo e ultimo giovedì del mese ore 21

Ogni Venerdì in M. V. Assunta:

Lodi mattutine ore 9.00

Confessioni

dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Coroncina Divina Misericordia,

Rosario e Corona Angelica ore 15

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con “don” per fissare la data della celebrazione.

La validità dei documenti del matrimonio è di 6 mesi.

Data
13/06

XI Domenica del Tempo Ordinario



Letture: Ez 17,22-24; Sal 91; 2 Cor 5,6-10; Mc 4, 26-34

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

LA PAROLA PER LA VITA di Claudio Doglio

Dopo la Quaresima e le feste pasquali, riprendiamo la lettura continua del Vangelo secondo Marco che ci propone le ultime parabole del capitolo 4, incentrate sul tema della crescita. Sofferamoci sulla parabola del seme che cresce da solo, presente solo in Marco. Il secondo evangelista infatti scrive per cristiani "principianti", cioè persone che da poco si sono avvicinate a Gesù e stanno muovendo i primi passi nel loro cammino di fede: questa parabola offre un grande incoraggiamento a quelli che cominciano a credere. Non è il contadino che fa crescere il seme. È importante che egli lo semini in terra, ma poi il seme fa la sua strada. Il contadino può dormire o stare sveglio, ma non può determinare lo sviluppo della pianta. Non serve nemmeno che conosca il modo in cui si sviluppa. Anche il bambino nel grembo della mamma cresce così: la madre non sa come, ma l'embrione si sviluppa in modo meraviglioso e si forma tutto il corpo nelle

sue parti. Quando nasce il bambino è un autentico prodigio, accolto con stupore e meraviglia. Così è la parola di Dio: quando una l'ascolta, essa mette radici in lui e cresce; senza che la persona sappia molto, quella parola mette in moto un processo di trasformazione e col tempo porta i suoi frutti. E' un discorso molto incoraggiante, come anche quello del piccolo seme della senape, che, a differenza di un piccolissimo grano di polvere, cresce. Così il Regno di Dio è una realtà dinamica, si trasforma, produce frutto e offre un bene agli altri.

IL SEME CHE GERMOGLIA La Parola di Papa Francesco

Il Vangelo di oggi è formato da due parabole molto brevi: quella del seme che germoglia e cresce da solo, e quella del granello di senape. Attraverso queste immagini tratte dal mondo rurale, Gesù presenta l'efficacia della Parola di Dio e le esigenze del suo Regno, mostrando le ragioni della nostra speranza e del nostro impegno nella storia. Nella prima parabola l'attenzione è posta sul fatto che il seme, gettato nella terra, attecchisce e si sviluppa da solo, sia che il contadino dorma sia che vegli. Nel linguaggio evangelico, il seme è simbolo della Parola di Dio, la cui fecondità è richiamata da questa parabola. La seconda parabola utilizza l'immagine del granello di senape. Pur essendo il più piccolo di tutti i semi, è pieno di vita e cresce fino a diventare più grande di tutte le piante dell'orto. Da queste due parabole ci viene un insegnamento importante: il Regno di Dio richiede la nostra *collaborazione*, ma è soprattutto *iniziativa e dono del Signore*.

PROGETTI 2021

Caritas	€ 8.545,00	€ 8.503,40	€ 41,60
Progetto caritas 8X1000	€ 4.000,00		€ 4.000,00
Progetto Vita Buona	€ 1.470,00		€ 1.470,00
Oftal	€ 181,12	€ 0,00	€ 181,12
Missioni	€ 756,31	€ 0,00	€ 756,31
Ca' D'Alisa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale Attività Caritas	€ 14.952,43	€ 8.503,40	€ 6.449,03
Catechistiche e Formative	€ 941,99	€ 1.926,15	€ -984,16

Il Vangelo in Famiglia

E' il più piccolo di tutti i semi, ma diventa più grande



“Io, il Signore, ho parlato e lo farò” si legge nella prima lettura, è il Signore che agisce, Dio può prendere le cose piccole e farle diventare grandi.

Proposta: ricordiamo nelle nostre preghiere i ragazzi che in queste domeniche hanno ricevuto il sacramento della confermazione, che possa essere oggi seme domani fede solida.

Preghiera: Donami lo sguardo interiore.

Vieni in me, Spirito Santo,

Spirito di sapienza:

donami lo sguardo e l'udito interiore,
perché non mi attacchi alle cose materiali,
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo,

Spirito dell'amore:

riversa sempre più la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo,

Spirito di verità:

concedimi di pervenire alla conoscenza della verità
in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo,

acqua viva che zampilla per la vita eterna:

fammi la grazia di giungere a contemplare

il volto del Padre nella vita e nella gioia senza fine.

Amen.

Sant' Agostino

Contatti

Casa tel. 0163417140

cell. 3392091891

mail:

parrocchia.grignasco@gmail.com

sito: www.parrocchiagrignasco.org

www.vittonegrignasco.it

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì

dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail:

segreteria@parrocchiagrignasco.org

Facebook : “Parrocchie Grignasco”

